**UFF *Umbria Factory Festival* 2021**

***Processi, creazioni, linguaggi***

**21-24 ottobre / 11-14 novembre / 9-12 dicembre**

**SCHEDE EVENTI**

**21/24 ottobre**

**giovedì 21 ottobre** | ore 18.30 e 21.15

Spazio ZUT!

*teatro*

***C’ERA UNA VOLTA IN UMBRIA***

*di e con* **Silvio Impegnoso**  
*mappa pittorica* **Federica Terracina**  
*luci e scenotecnica* **David Rinaldini**  
*collaborazione alla drammaturgia* **Federica Terracina** e **Serena Angelucci**  
*sguardo esterno* **Emiliano Pergolari** *realizzato con il sostegno di Spazio ZUT!, compagnia lacasadargilla, Strabismi Festival, Teatro Argot Studio  
si ringraziano Emiliano Austeri e Falegnameria Innocenzi*

*ingresso: 7 euro*

Quando dopo dieci anni trascorsi a Roma ho deciso di tornare a vivere nella mia città, Foligno, ho anche deciso di recuperare il filo di una ricerca che da qualche tempo aveva iniziato ad appassionarmi. Fin dalla mia adolescenza ero sempre stato affascinato dalle numerose storie che riguardavano la città nel periodo che va dal dopoguerra agli anni novanta. Storie di un mondo di provincia lontano dagli avvenimenti della grande Storia. Tutte venivano presentate come rigorosamente vere, e devo ammettere che non mi è mai interessato più di tanto scoprire se fossero vere, false, o mescolassero verità e menzogna in proporzioni variabili, quanto piuttosto mi avvinceva l’affresco coloratissimo e vitale che andavano a dipingere. Tra tutte queste storie una in particolare mi è sembrata degna di essere raccontata. Quella dell’ascesa e del declino di uomo, scomparso da qualche anno, che possedeva un incredibile (e del tutto fuori dagli schemi) talento per gli affari. Avventuriero spericolato, visionario precursore dei tempi, imprenditore del mercato dei tessuti, dell’edilizia e del turismo, giocatore d’azzardo, mecenate miliardario appassionato delle belle arti e della cultura giapponese, mente lucida dallo sguardo di ghiaccio ma dal sangue caldo, “anarchico a tempo indeterminato” come egli stesso amava definirsi, il Dottor Cavadenti (nome di finzione, ispirato ad un soprannome reale) è stato tutto questo. Durante il processo di scrittura, l’uomo reale che stava dietro alle storie si è fatto man mano un po’ in secondo piano, per lasciar spazio ad una narrazione che più che essere indagine storica vuole collocarsi sul piano del mito e della leggenda locale. Le vicende del Dottor Cavadenti si intrecciano con quelle di tutta una corte di personaggi, anche questi ispirati a persone realmente esistite, che appartengono a un mondo variopinto che tocca gli ambienti della militanza politica, della piccola criminalità di chi “viveva alla giornata”, delle belle arti, partendo da Foligno e arrivando a lambire le coste del Giappone, terra di provenienza di un talentuoso pittore che divenne amico intimo del Dottor Cavadenti e luogo che rappresenta l’orizzonte poetico di tutta questa ricerca. Ho cercato di restituire, con l’affetto e la simpatia che ho provato io stesso nell’ascoltare, questo prisma di storie che, come un cristallo, rivela con ogni sua faccia una parte della luce, convinto della bellezza di una vicenda che potrebbe essere degna di Martin Scorsese o di Sergio Leone, ma che, invece che in America, è accaduta proprio qui accanto, nella Valle Umbra Sud. Una storia che tocca i temi dell’amicizia, della fedeltà e del senso di appartenenza, ma soprattutto dell’importanza di saper rischiare per poter essere veramente se stessi, guardando il mondo con la voglia di trasformarlo invece che limitarsi a subirne passivamente gli eventi e le circostanze.

**SILVIO IMPEGNOSO** // Nasce a Roma e cresce in Umbria, tra Norcia e Foligno. Si laurea in Filosofia presso La Sapienza – Università di Roma. Studia recitazione presso la Scuola di Teatro di Bologna “Alessandra Galante Garrone” dove si diploma nel 2012. Comincia la carriera di attore diretto da, tra gli altri, Giorgio Barberio Corsetti, Romeo Castellucci e Lisa Ferlazzo Natoli. Con quest’ultima inoltre, a partire dal 2015, collabora al progetto IF / Invasioni dal Futuro di cui è attualmente oltre che attore anche autore dell’omonima web-radio. Dal 2015 inizia un proprio percorso di ricerca autoriale, mettendo in scena lavori di cui è scrittore ed interprete. Dal 2018 è membro della Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell’Umbria. Qui lavora come attore diretto da Andrea Baracco e Liv Ferracchiati, con il quale partecipa nel ruolo di protagonista allo spettacolo “Commedia con schianto” (Festival delle Colline Torinesi, Romaeuropa Festival). In radio ha recitato in radiodrammi per Radio3 e Radio India, diretto da Giorgina Pi e Lisa Ferlazzo Natoli. Guida laboratori teatrali per adolescenti ed adulti presso strutture pubbliche e private. Dal 2019 è co-direttore artistico di Strabismi Festival. Nel 2021 ottiene, per lo spettacolo “*Tonno e carciofini – Una storia wrestling*” scritto insieme ad Alessandro Sesti e Ludovico Röhl, una menzione speciale al Premio Scenario.

**venerdì 22** | ore 19.00

**sabato 23 ottobre** | ore 18.00

Spazio ZUT!

*teatro*

***SHAKESPEAROLOGY***

*concept e regia* **Sotterraneo**  
*in scena* **Woody Neri**  
*scrittura* **Daniele Villa**  
*luci* **Marco Santambrogio**  
*costumi* **Laura Dondoli***sound design* **Mattia Tuliozi**  
*tecnica* **Monica Bosso**  
*produzione* **Sotterraneo**

*sostegno Regione Toscana, MIC  
residenze artistiche Centrale Fies\_art work space, CapoTrave/Kilowatt, Tram – Attodue, Associazione teatrale Pistoiese  
Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory, del network europeo Apap - Performing Europe 2020 ed è residente presso l’Associazione Teatrale Pistoiese*

*ingresso: 10 euro*

Dice Jerome Salinger: “quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere vorresti che l'autore fosse un tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono”. È da un po’ di tempo che volevamo usare il teatro come quella famosa telefonata, per incontrare Sir William Shakespeare in carne-e-ossa e fare due chiacchiere con lui sulla sua biografia, su cosa è stato fatto delle sue opere, su più di 400 anni della sua storia post-mortem dentro e fuori dalla scena – come se accompagnassimo Van Gogh al Van Gogh Museum o Dante in mezzo ai turisti che visitano la sua abitazione fiorentina. Partiamo dall’immaginario collettivo per parlare con Shakespeare. Certo, non sarà il vero, autentico, originario William Shakespeare, ma se riusciamo a incontrare anche uno solo dei possibili Shakespeare, forse l’esperimento potrà dirsi riuscito. Shakespearology è un one-man-show, una biografia, un catalogo di materiali shakespeariani più o meno pop, un pezzo teatrale ibrido che dà voce al Bardo in persona e cerca di rovesciare i ruoli abituali: dopo secoli passati a interrogare la sua vita e le sue opere, finalmente è lui che dice la sua, interrogando il pubblico del nostro tempo.

**SOTTERRANEO**// Sotterraneo è un collettivo di ricerca teatrale nato a Firenze nel 2005. Le produzioni del gruppo si riconoscono per il loro approccio avant-pop sempre in equilibrio fra l’immaginario collettivo e il pensiero più anticonvenzionale. Questi lavori replicano in diversi dei più importanti festival e teatri nazionali e internazionali ricevono negli anni numerosi riconoscimenti, tra cui Premio Lo Straniero, Premio Hystrio, BeFestival First Prize e Premio UBU spettacolo dell’anno 2018 per ‘Overload'. Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory, del network europeo Apap - Performing Europe 2020, è residente presso l’Associazione Teatrale Pistoiese e nel triennio 2019-2021 è artista associato per il Centro Culturale Conde Duque di Madrid.

**venerdì 22 ottobre** | ore 21.30

Auditorium San Domenico

*danza/musica*

***CANTO PRIMO: MIASMA/ARSURA***

*progetto di* **gruppo nanou** *e* **OvO**  
*coreografia* **Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci**  
*musiche* **OvO (Stefania Pedretti, Bruno Dorella)**  
*con* **Rhuena Bracci, Stefania Pedretti, Bruno Dorella**  
*costumi* **Arianna Gasparotto, Alberto Groja, OvO**  
*luci e colori* **Marco Valerio Amico**  
*scene* **Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci**  
*prodotto da* **Nanou Associazione Culturale**  
*in collaborazione con Transmissions Festival  
realizzato con il sostegno di E-production, Ravenna Teatro  
con il contributo di MIC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna*

*ingresso: 12 euro*

La compagnia gruppo nanou e la band OvO, in collaborazione con Transmissions Festival e con il sostegno di Ravenna viso-in-aria e Fèsta riscrivono i loro due ultimi progetti, l’album Miasma e il lavoro coreografico in divenire Arsura, per scatenare un immaginario personale che si avvale della forza dei linguaggi radicali delle due realtà artistiche. Canto Primo di una collaborazione che qui si manifesta tra suoni e immagini infernali, onirici e dirompenti. Rhuena Bracci (storica danzatrice e co-autrice della compagnia) è un immaginario in movimento, che annulla la propria individualità tangibile. Insegue ombre di sensazioni prettamente fisiologiche che si riversano nelle spalle che si curvano, nelle cadute continue, nel fuggire continuamente dalla centralità divenendo terra arida, in fibrillazione, in attesa di una nuova trasformazione di stato del corpo. I rivoluzionari OvO, nel loro nono album Miasma, cercano di restituire quanto fantascienza e realtà siano a ben vedere contigue nella nostra contemporaneità e quanto, dunque, il miasma sia vicino a noi.

**GRUPPO NANOU //** gruppo nanou nasce a Ravenna nel luglio del 2004 come luogo di incontro dei diversi linguaggi e sensibilità che caratterizzano la ricerca artistica di Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci e Roberto Rettura. In questo contesto corpo, il suono e l’immagine trovano un linguaggio comune nella coreografia, dando vita ad un’opera organica. gruppo nanou concentra la propria ricerca sul corpo, inteso come corpo sonoro, corpo/oggetto, corpo/luce, elementi che si situano sullo stesso piano del corpo del performer, il quale diviene segno tra i segni.

**OVO – BRUNO DORELLA e STEFANIA PEDRETTI** // Gli OvO sono un duo formatosi nel dicembre del 2000 e composto da Bruno Dorella e Stefania Pedretti, già precedentemente coinvolta come cantante e chitarrista nelle Allun, mentre Bruno Dorella aveva suonato in passato con Wolfango, Bugo e i Lava e contemporaneamente gestiva l'etichetta Bar La Muerte. Dopo aver auto-prodotto alcuni album con l'etichetta personale di Dorella Bar La Muerte, pubblicano alcuni dischi su Load Records, Blossoming Noise, Adagio 830, Supernatural Cat.

**sabato 23 ottobre** | ore 17.00

**domenica 24 ottobre** | ore 18.00

Spazio ZUT!

*teatro*

***THE WALK***

*di e con* **Roberta Bosetti & Renato Cuocolo**  
*collaboratori* **Max Bottino, Calos Saladino, Cristina Marras, Stefania** **Bertola** *e* **Serena Bertetto***coproduzione* **IRAA Theatre, Australia Council for the Arts, Festival dell CollineTorinesi Creazione Contemporanea**

*spettacolo itinerante per 25 spettatori*

*ingresso: 10 euro*

*The Walk* di Cuocolo/Bosetti presentato in prima nel 2013 al Teatro Metastasio di Prato è stato negli anni presentato nelle maggiori città italiane ed europee, (Roma, Milano, Bologna, Firenze, Torino, Parigi, Berlino, Sydney, Melbourne) vincendo tra gli altri il Premio Hystrio per l'innovazione. Al centro del progetto il mistero che tiene insieme viaggio, memoria e narrazione. In *The Walk* il pubblico, composto da venticinque spettatori, è invitato a camminare insieme nella città, guidati da una voce, da una attrice e da una storia. Mettersi in cammino significa da sempre un rivolgimento, verso se stessi e il proprio mondo. Camminare è una modalità del pensiero. E' un pensiero pratico. E' un triplo movimento: non farci mettere fretta; accogliere il mondo; non dimenticarci di noi strada facendo. L'uomo scopre nel mondo solo quello che ha già dentro di sé; ma ha bisogno del mondo per scoprire quello che ha dentro di sé. Camminare insieme in una città vuol dire attraversare i suoi luoghi pubblici e privati, non solo gli spazi ma il tempo che li ha cambiati. Ci siamo accorti che la città quasi non esiste più, che stanno morendo i suoi spazi pubblici, si stanno devitalizzando i legami sociali che l'hanno fatta nascere e crescere, che non è più il luogo di condivisione ma piuttosto di divisione e isolamento. Se si guarda la lista dei nostri spettacoli negli ultimi 20 anni si può vedere un lavoro originale in cui vita e teatro si sovrappongono. Una delle cose essenziali che ci eravamo proposti all'inizio era proprio quella di mettere più teatro nella vita e più vita nel teatro. Spazio del teatro e spazio della vita, realtà e finzione devono sovrapporsi. Il tutto si può fare partendo dalle nostre esperienze e usando luoghi reali. Case, hotel, strade, teatri diventano non scenografie ma trappole per la realtà. Anche in *The Walk* l'elemento centrale è quello autobiografico. Parte dall'autobiografia, non perché le nostre vicende personali siano così importanti, ma per la consapevolezza che le nostre vite e quelle degli altri non sono poi così dissimili. Guardando la serie dei nostri spettacoli si può dire che non si va avanti senza cambiare. Senza, in altri termini, lavorare sulla storia della nostra vita. E cioè sulla nostra autobiografia. Diventare le persone giuste per lo spettacolo che vorremmo fare. La storia di *The Walk* raddoppia, rinforza, espande l'esperienza del camminare insieme. È una storia che parte dalla perdita di un caro amico e dalla nostra reazione a questo avvenimento. Una storia che comincia e ricomincia e comincia di nuovo, che si muove in avanti, che gira di lato, che va da qualche parte, che forse non va da nessuna parte, ritorna sui suoi passi e sempre sovrappone narrativa ed esperienza. Invita gli spettatori a ricreare un itinerario in cui la relazione tra frase, immagine e città genera un nuovo significato. Le sue biforcazioni e metamorfosi, come quelle del nostro percorso, producono un inusuale senso di spaesamento. *The Walk* è una storia di limiti e confini, di confini e della loro erosione, e del mettere alla prova i limiti ed i confini fra la pratica artistica e la vita quotidiana.

**CUOCOLO/BOSETTI** - **IRAA Theatre //** Fondata a Roma nel 1978 da Renato Cuocolo l’IRAA Theatre si è trasferita a Melbourne nel 1988 dove a partire dal 2000 presenta Interior Sites Project che dura ancora oggi ed è composto da 15 spettacoli differenti. Con questo progetto la compagnia riceve importanti riconoscimenti internazionali e una grande attenzione critica. Interior Sites Project è presentato in ventisei nazioni di quattro continenti. La Cuocolo/Bosetti diventa la principale compagnia australiana d’innovazione ed è nominata Flag Company dall'Australia Council e da Arts Victoria. Il Sydney Morning Herald la definisce come “la punta di diamante della performance contemporanea australiana”. Dal 2012 apre una sede anche in Italia, a Vercelli, dove con il contributo dell'Australia Council ed alcuni dei principali festival teatrali italiani presenta una serie di lavori nuovi e di repertorio. Vincitori di numerosi premi tra cui Unesco Awards (USA), Green Room Award, MO Award, Premio Cavour (Australia) e nel 2015 del Premio Hystrio, e nel 2020 Premio del MIBAC (Italia), i loro spettacoli sono allestiti spesso in spazi non teatrali, case ed hotel dove vivono, o strade, gallerie d'arte, sempre esponendo lo spazio intimo e domestico allo sguardo dello spettatore-ospite alla ricerca di un'impossibile, illecita geografia dell’intimità. Basandosi sulla rielaborazione di elementi presi dalla loro vita, Cuocolo/Bosetti costruiscono una serie di spettacoli in cui realtà e finzione si sovrappongono. Il loro lavoro mette in discussione la separazione tradizionale tra attore e personaggio. È un invito a riconsiderare i limiti tra performance e realtà, tra arte e vita, finzione e autobiografia. I loro allestimenti non sono mai scenografie ma trappole per la realtà.

**sabato 23 ottobre** | ore 19.30; 20.30; 21.30

Auditorium Santa Caterina

*danza/installazione*

***PARADISO [Bozzetto SN - 003]***

*progetto di* **gruppo nanou, Alfredo Pirri, Bruno Dorella**  
*coreografie* **Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci**  
*spazio scenico* **Alfredo Pirri**  
*musiche* **Bruno Dorella**  
*luci e colori* **Marco Valerio Amico**  
*costumi* **Rhuena Bracci**  
*con* **Carolina Amoretti, Marina Bertoni, Rhuena Bracci, Francesca Dibiase, Marco Maretti***prodotto da* **Nanou Associazione Culturale, Ravenna Festival***con il contributo di Comune di Ravenna – Assessorato alla Cultura, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna  
e con il contributo di MIC, Regione Emilia-Romagna  
con il sostegno di C.U.R.A. Centro Umbro Residenze Artistiche, Spazio ZUT!, Indisciplinarte, La Mama Umbria International, E Production*

*L'accesso è consentito per 33 minuti a 33 persone per 3 appuntamenti al giorno*

*ingresso: 7 euro*

Terza tappa del progetto di ricerca PARADISO nato grazie al sostegno del Comune di Ravenna - Assessorato alla Cultura, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e di Ravenna Festival.  
Paradiso è una collaborazione tra gruppo nanou, compagnia ravennate di danza contemporanea e di ricerca, e l’artista visivo Alfredo Pirri per un progetto coreografico in sinergia con l’arte visiva che si compirà nel 2022. Condivisione di una residenza negli spazi dell'auditorium Santa Caterina, questo Bozzetto è una tappa di avvicinamento alla terza cantica dantesca - vista come un altrove abitato da figure leggere ed evanescenti; un campo lungo cinematografico in cui immergersi grazie alla musica di Bruno Dorella. L’azione coreografica sprofonda dentro lo spazio fino a divenirne parte essenziale, assumendone contorni e connotati. Al contempo, lo spazio è luogo, disegno, architettura indipendente dai corpi e dagli oggetti rapportandosi ad essi come una materia elastica che, se urtata, ne assume l’immagine per tornare immediatamente a riprendere la sua fisionomia di materia originaria e distante.

**GRUPPO NANOU** // gruppo nanou nasce a Ravenna nel luglio del 2004 come luogo di incontro dei diversi linguaggi e sensibilità che caratterizzano la ricerca artistica di Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci e Roberto Rettura. Le produzioni hanno attraversato piazze importanti quali: Fabbrica Europa (Italy), Santarcangelo Festival of The Arts (Italy); Teatro Comunale di Ferrara (Italy); Drodesera (Italy); Les Brigittines (Belgium); Unidram (Germany); Nu Dance Fest (Slovensko); La MaMa ETC (USA).  
  
**ALFREDO PIRRI** // Nato a Cosenza (Italia) nel 1957, vive e lavora a Roma. Il suo lavoro al confine tra pittura e scultura, architettura e installazione ha catturato l’attenzione del pubblico internazionale dalla metà degli anni Ottanta. Materia, volume, colore e spazio sono gli strumenti principali della sua poetica. L’originalità del suo lavoro risiede nell’uso della pittura come veicolo di luce e della luce come elemento architettonico e spaziale. Lo spazio diventa un paesaggio abitato da sculture plastiche in cui la superficie pittorica crea presenze di luci e ombre.

**BRUNO DORELLA //** Nato a Milano nel 1973 è un musicista italiano. È fondatore di diversi gruppi musicali, tra cui OvO, Ronin e Bachi da Pietra. Era anche un membro di Wolfango e un produttore discografico con l’etichetta Bar La Muerte.

**sabato 23 ottobre** | ore 22.30

Spazio ZUT!

*musica*

***SHE’S ANALOG***

*con* **Stefano Calderano (chitarra), Luca Sguera (piano, synth). Giovanni Iacovella (batteria, elettronica)**

*in collaborazione con Young Jazz*

*ingresso: 7 euro*

**SHE'S ANALOG** presenterà ad UMBRIA FACTORY in anteprima la nuova musica a cui sta lavorando in questi mesi. Riprendendo il discorso da “*What I Bring, what I leave*”, primo lavoro pubblicato a settembre 2020 per Auand, il cui titolo riletto oggi sembra indicare l'inizio di un viaggio, i tre hanno deciso di portare sul palco una forma embrionale di musica, così che il processo creativo, nudo e sincero, diventi parte fondante della performance stessa attraverso una ricerca che finisce per eliminare le differenze timbriche e strumentali dei tre, portando fuori un unico linguaggio.

**SHE'S ANALOG //** Il gruppo nasce a fine 2018 con la precisa volontà di esplorare le possibilità sonore offerte da una particolare declinazione del più classico degli ensemble: il trio. L'idea è quella di una musica creata collettivamente che, a partire da uno spunto compositivo sempre più esile, si arricchisce di un'improvvisazione sempre più radicale. Nel marzo del 2019 She's Analog registra al Marchisielli (Foligno) il suo primo disco con il supporto tecnico e creativo di Dan Kinzelman. “What I bring, what I leave” è stato poi mixato e masterizzato al KU-studio (Napoli) da Renato Grieco (kNN) ed è stato pubblicato in vinile a Settembre 2020 per Auand Records.

**domenica 24 ottobre** | ore 17.00

Spazio ZUT!

*reading*

***TRISTESSA***

*di e con* **Carolina Balucani** *e* **Mirco Bonucci**

*ingresso: 5 euro*

Fiaba acustica su Tristessa, prostituta tossicomane dalla vita miserabile, donna meticcia di Città del Messico, angelo della Desolazione, amata da Kerouac senza mai essere sfiorata come accadde alla Beatrice di Dante. Il narratore Kerouac la incontra durante il suo viaggio attraverso il Messico, sogna di salvarla con la forza del proprio amore ma dovrà scontrarsi con un rivale imbattibile, la morfina.

**CAROLINA BALUCANI //** diplomata nel 2007 al C.U.T. di Perugia, diretto da Roberto Ruggieri, è attrice ed autrice. Ha frequentato i seminari di Krystian Lupa, Martin Crimp, Danio Manfredini, Lucia Calamaro, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini. Scrive ed interpreta fra gli altri l’America dentro e Thyssen (regia di Marco Plini). Nel 2017 scrive e dirige La Regina Coeli (Premio Dante Cappelletti, menzione del quotidiano Periodico Italiano al Fringe Festival di Roma, e finalista di Nuove Drammaturgie Network) con l’attore Matteo Svolacchia. Come attrice ha recitato in Purificati di S.Kane a cura di Antonio Latella, nel’”L’ora di Ricevimento” di Stefano Massini, regia di Michele Placido, con Fabrizio Bentivoglio- ruolo madre di Ines; Il Maestro e Margherita (adattamento di Letizia Russo e regia di Andrea Baracco) con Michele Riondino Federica Rosellini e Francesco Bonomo- ruolo Hella; Guerra e Pace (adattamento di Letizia Russo e regia di Andrea Baracco )con Stefano Fresi e un cast di 14 attori- ruolo Marja.

**MIRCO BONUCCI //** nato a Perugia il 12 febbraio 1959, ha compiuto studi di chitarra, flauto traverso e composizione. Da vent’anni insegna chitarra modernaed ha scritto per questo strumento libri di didattica pubblicati dalle case editrici Rugginenti e BMG di Milano. Compositore e rielaboratore di musica popolare è considerato uno tra i maggiori esperti italiani di musica brasiliana. Ha collaborato con i gruppi “La bottega delle note”, “Mean old blues”, “Makondo “. Dal 2004 collabora con la rivista di settore “Chitarre”.

\*\*\*\*\*\*

**UFF | Notes**

**Appunti per una visione collettiva**

UFF | Notes è un percorso di con/di/visione per spettatori under 35 che si svolgerà durante le tre settimane del Festival per esplorare i processi che sono alla base della creazione artistica.

Tre artiste, Carolina Balucani, Luisa Bosi e Azzurra D'Agostino, accompagneranno una per ogni settimana i partecipanti nella visione degli spettacoli del Festival.

Un progetto per giovani spettatori desiderato e attivato per creare un ponte tra l’esperienza del vedere teatro e l’esperimento artistico del fare teatro, due mondi immaginati in una dimensione dialogica e di relazione, dove palco e platea si incontrano. Un percorso di visione collettiva restituito in note a margine, spunti e appunti: testuali, fotografici, multimediali.

*Con la partecipazione dello Spettatore Professionista Stefano Romagnoli.*